

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI
c.a. Coordinatore Dott.ssa Patrizia SCAGLIA
c.a. Dirigente della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia
Nadia CHENAL

Oggetto: Esposizione fatti.

Con riferimento alla Vs. comunicazione del 5 dicembre 2019 (Vs. protocollo n. 33040/ASS), con la presente tengo ad esprimere tutta la mia delusione e amarezza nel leggere quanto scritto e dai tempi e tempistiche con cui codesto Assessorato sta rispondendo alle mie segnalazioni.

Il primo punto che intendo chiarire è che non intendo avere un incontro con i Sigg.ri ... e ... (psicologo e assistente sociale, ndr.) in quanto chiedo che tutte le risposte, chiarimenti e spiegazioni mi vengano fornite per iscritto. E tengo a precisare che la mia prima segnalazione di atteggiamenti e risposte non professionali dei servizi sociali, a cui non ho avuto ancora nessun riscontro dopo tre mesi, datano del 6 settembre 2019!

E di seguito esporrò i motivi di questa scelta.

In data 6 settembre 2019 consegno a codesto Assessorato una mia segnalazione allarmante non solo di quanto sto vivendo ma di quello che i servizi sociali stessi mi stanno facendo vivere con i loro atteggiamenti e risposte allarmanti. Il primo riscontro che ho a questa lettera è un incontro il 17 di ottobre con l'assistente sociale ... (responsabile ufficio minori, ndr.) e lo psicologo ..., incontro che si riduce in una semplice propaganda da parte di codesto Assessorato per il progetto con l'educatore proposto/imposto dalle operatrici dei servizi sociali. In quell'occasione mi viene detto che le operatrici hanno agito con professionalità. Ma quando chiedo spiegazioni in merito alle mie segnalazioni di atteggiamenti e risposte delle operatrici dei servizi sociali mi viene risposto che non c'è stato ancora un confronto con le stesse, ma che verrà fatto. La dott.ssa ... mi comunica, inoltre, che appena ricevuto la mia segnalazione del 6 settembre è stata altamente preoccupata per quanto scritto. Talmente preoccupata che però vengo contattato dopo un mese e mezzo e nel frattempo viene portata avanti una segnalazione al tribunale dei minori effettuata proprio da queste operatrici...

Verso la metà di ottobre, al fine di ottenere informazioni circa la richiesta di accesso agli atti, cerco di contattare telefonicamente la Sig.ra ... per diversi giorni e più volte al giorno, ma alla fine mi risponde una persona che mi dice che sarei stato ricontattato (mai successo e questo non è stato un caso isolato).

In data 22 ottobre presento autonomamente domanda di accesso agli atti all'URP.

In data 12 novembre, sempre più preoccupato dagli atteggiamenti e dalle risposte delle operatrici dei servizi sociali, scrivo un'altra lettera a codesto Assessorato, dove, tra le mie perplessità, richieste e segnalazioni, al punto 3 chiedo "se la mia richiesta di accesso agli atti del 22 ottobre di ottobre – che si riallega – è giunta a codesto

Assessorato, avvisandomi se la stessa non risulta pervenuta o risultasse incompleta”. Non ricevo nessuna comunicazione da parte di codesto Assessorato e non ricevendo alcuna risposta, in data 26 novembre, trascorsi trenta giorni, faccio accesso al difensore civico, che reitera la mia richiesta. Stranamente codesto Assessorato si accorge di non aver ricevuto la mia richiesta di accesso agli atti del 22 ottobre e ripresentata in occasione di un’altra mia segnalazione in data 12 novembre...

Chiedo a codesto Assessorato spiegazioni in merito a questo “inconveniente”, considerato che dal 12 novembre al 26 novembre sono comunque trascorse due settimane.

Altrettanto preoccupante è la frase “sarà cura nell’incontro del prossimo 13 dicembre fornirLe ogni informazione utile circa la possibilità di avere copia della suddetta documentazione presso l’Autorità giudiziaria a cui è stata inviata, in qualità di titolare del fascicolo processuale”. Le operatrici dei servizi sociali mi dicono che devo fare la richiesta di accesso agli atti non a loro ma all’Assessorato politiche sociali; presento domanda a codesto Assessorato in data 22 ottobre e dopo strani inconvenienti in data 5 di dicembre mi viene detto che l’accesso agli atti deve essere presentato all’Autorità giudiziaria!!

Chiedo pertanto il motivo per cui le operatrici dei servizi sociali danno informazioni errate, perché non sono stato immediatamente avvisato in seguito alla mia segnalazione del 12 novembre e perché devo richiedere l’accesso al tribunale se è codesto Assessorato ad aver inviato la segnalazione!

Chiedo inoltre che le modalità di accesso agli atti mi vengano comunicate per iscritto unitamente alle spiegazioni richieste nelle mie due precedenti comunicazioni.

In data 9 dicembre telefono alla Sig.ra ... per comunicare la mia impossibilità a partecipare all’incontro in modo da anticipare questa comunicazione ufficiale e vengo così a sapere che le operatrici dei servizi sociali avrebbero comunicato al Tribunale dei Minori un mio rifiuto al progetto di educatore.

Chiedo pertanto di essere informato anche sulla possibilità di visionare questa segnalazione in quanto si configura come un atto in falso pubblico: nell’ultimo incontro avuto con le operatrici ... e ... ho esplicitamente detto, come peraltro segnalatoVi nella mia lettera del 12 novembre, che prima di prendere una decisione avrei voluto fare accesso agli atti per visionare la segnalazione, al fine di capire meglio.

Chiedo infine che tutte le informazioni e spiegazioni mi vengano fornite con sollecitudine in forma scritta in quanto ricordo che è dal 6 settembre che sto segnalando e presentando richieste e a distanza di 3 mesi codesto Assessorato, a parte segnalarmi tempestivamente al tribunale dei minori, non ha fornito alcuna risposta.

Rimango in attesa di un Vs. gentile riscontro alle mie richieste. Distinti saluti.

....., lì 10 dicembre 2019

.....